

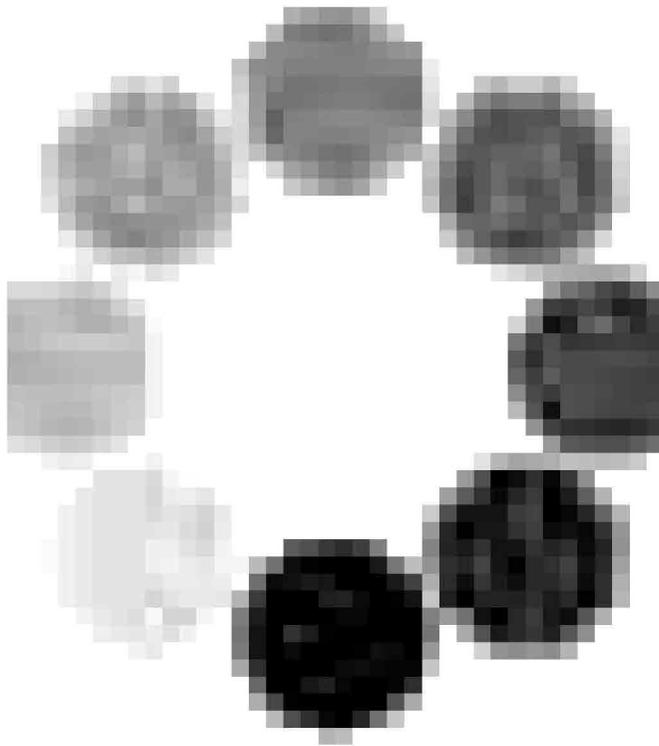
HOMEFILOSOFIA//

Undici tesi contro Habermas

Le tentazioni della fede, le illusioni del cognitivismo etico e la rinuncia alla lotta per la democrazia radicale. In libreria il nuovo saggio di Paolo Flores d'Arcais, "Contro Habermas" (Nino Aragno Editore). Ne proponiamo le prime pagine e il sommario.



Paolo Flores d'Arcais 21 Ottobre 2021



In edicola



La democrazia deve liberarsi del disincanto. Deve riscoprire le virtù delle religioni. Deve assicurarsi il contributo ormai *irrinunciabile* che esse possono dare alla convivenza civile governata dal principio della sovranità popolare. Più esattamente: per avere un *domani*, la democrazia deve rinunciare *oggi*, definitivamente e irreversibilmente, al "muro di separazione" tra vita politica e fedi religiose, che a partire



La democrazia deve liberarsi del disincanto. Deve riscoprire le virtù delle religioni. Deve assicurarsi il contributo ormai *irrinunciabile* che esse possono dare alla convivenza civile governata dal principio della sovranità popolare. Più esattamente: per avere un *domani*, la democrazia deve rinunciare *oggi*, definitivamente e irreversibilmente, al "muro di separazione" tra vita politica e fedi religiose, che a partire

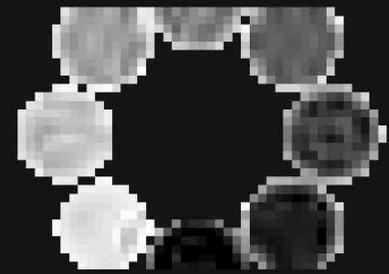
dall'America di Jefferson ne ha segnato la nascita e accompagnato la diffusione. Deve mandare in soffitta il concetto classico di laicità.

Di più (e peggio). Poiché il suo futuro è inesorabilmente multiculturale, la democrazia deve combattere nel presente ogni cascama ideologico che continui a giudicare le religioni *illusione* (o, Dio non voglia, superstizione) anziché riconoscerle e incensarle come inesauribili e insostituibili risorse: etiche, politiche, e perfino della vera conoscenza.

Queste, all'osso, le tesi di fondo dell'ultimo Habermas. Sconcertanti, è il meno che si possa dire. Habermas non è una voce fra le tante. Habermas è, da quasi due generazioni, *il* filosofo (almeno sulla scena continentale). L'erede della scuola di Francoforte, di un pensiero critico, *radicalmente* critico, verso ogni establishment. Più radicale, anzi, rispetto ai "francofortesi", perché *concretamente* più esigente (il pensiero "apocalittico", da Theodor W. Adorno a Toni Negri, che vede *ovunque* la subalternità al dominio, con la sua ossessività generica finisce infatti per bordeggiare il pensiero frivolo). Insomma: Habermas è l'intellettuale pubblico che ha saputo dare all'impegno civile la sua veste più recente, quella del patriottismo costituzionale, paradigma capace di fornire al mondo progressista una risposta teorico-politica all'estinguersi dei marxismi. In questo universo di discorso (e di possibile prassi conseguente), una laicità *intransigente* sembrava scontata.

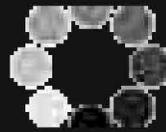
E invece – ammonisce Habermas ormai conquistato al *politically correct* – la secolarizzazione è sostanzialmente un abbaglio eurocentrico. Quel processo per cui l'Europa è stata progressivamente conquistata dal "razionalismo occidentale", le chiese hanno perduto il dominio sui beni mondani, la religione è stata ristretta alla cura delle anime e all'amministrazione del bene-salvezza, diventando questione privata e libera di ogni individuo, tutto questo è un pregiudizio da vecchio continente. E una colpevole illusione/superstizione, simmetrica del peggiore fanatismo clericale, la previsione che in un mondo nato dal binomio scienza più eresia, dove l'uomo è misura e fine di ogni cosa, e la realtà è spiegata empiricamente, la religione debba finire emarginata nella sfera della consolazione irrazionale, sulla scia di un'ipotesi-Dio ormai superflua.

Video



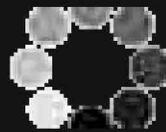
VIDEO

"LA GIUSTIZIA SOCIALE PER COMBATTERE OGNI FASCISMO", LE PROPOSTE DELLA RETE DEI NUMERI PARI



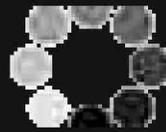
VIDEO

"MAI PIÙ FASCISMI": LE VOCI DALLA PIAZZA DI ROMA



SOCIETÀ

"OLTRE IL RING": LO SPORT COME STRUMENTO DI EMANCIPAZIONE SOCIALE



POLITICA

MIMMO LUCANO: "RIACE HA DIMOSTRATO CHE L'UMANITÀ È L'UNICA SOLUZIONE"

Articoli Correlati

IL RASOIO DI OCCAM

Laicità e democrazia: 'simul stabunt, simul cadent'

IL RASOIO DI OCCAM

Un'idea di democrazia: normativa o consolatoria?

IL RASOIO DI OCCAM

Ritorno a Francoforte

Blog

Pierfranco Pellizzetti

L'insopportabile femminismo corporativo della Gruber



Per Habermas, infatti, post-secolare, anziché non-ancora-secolare (non abbastanza disincantata e laica), è ormai la società occidentale globalmente considerata. Ormai e per fortuna. È infatti un bene, predica Habermas, che le religioni ritrovino un ruolo pubblico – questo il tratto più significativo della società post-secolare – pena l'incapacità della democrazia di affrontare la sfida di convivenze pluraliste da immigrazione inarrestabile, o gli angosciosi dilemmi bioetici, dove nessuno può avere risposte certe all'assedio di domande inedite e ineludibili, che mandano in frantumi venerabili tradizioni di valori.

All'analisi e al panegirico della società post-secolare Habermas ha dedicato un saggio/conferenza che sta facendo il giro del mondo (anche alla lettera, attraverso ripetute "lectures" in diversi paesi e continenti). Il plauso è fin qui unanime: a destra, si sa, la ragione è molto apprezzata, ma solo se e quando si batte il petto per i propri limiti e canonizza le ragioni della fede. A sinistra, è ormai epidemico e finisce subito nella "top ten" tutto ciò che valorizza e incensa le culture "altre", refrattarie alla vituperatissima "assimilazione" illuminista. Se poi questi leitmotiv vengono suonati sul pentagramma del dialogo, panacea contro ogni conflitto, l'unanimità è assicurata.

Qui vorremmo invece provare a sospendere il giudizio e a esaminare la proposta teorico-pratica di Habermas *sine ira et studio*, cioè criticamente.

"CONTRO HABERMAS" di Paolo Flores d'Arcais, Nino Aragno Editore

IL SOMMARIO

parte prima

DEMOCRAZIA E RELIGIONE

1. Le avventure del disincanto 11
2. Democrazia radicale o rivincita di Dio 27
3. Cittadinanza contro identità 47

parte seconda

UN CONFRONTO RAVVICINATO

4. Undici tesi contro Habermas 69
5. Jürgen Habermas: una risposta a Paolo Flores d'Arcais. *Repetita iuvant*: la religione nella sfera pubblica 85
6. Paolo Flores d'Arcais: l'insostenibile distinzione di Habermas 95
7. Riprendiamo il discorso 127

parte terza

ETICA E COGNITIVISMO

8. Il relativismo etico di *Homo Sapiens* 147
9. La leggenda dell'apprendimento morale 167
10. Intesa e conflitto 191
11. Modernità e ragione 217

Speranza o illusione 237



Monica Lanfranco

Parlare non è mai neutro



Michele Martelli

Il governo Draghi, un mostro multicefalo



Per sostenere MicroMega e abbonarsi alla rivista e a "MicroMega+":
www.micromegaedizioni.net

Mauro Barberis

Gestione della pandemia: più Stato, meno
Regioni?

Alessandro Esposito

Dell'utilità dell'inutile.